

Mal dell'esca

Si tratta di una malattia complessa, causata dall'attività spesso combinata o consecutiva di più patogeni fungini

- *Phaeomoniella chlamydospora*,
- *Phaeoacremonium aleophilum*
- *Fomitiporia mediterranea*

Il **Mal dell'esca**, è una malattia della vite causata da un gruppo di funghi che colonizzano i vasi linfatici e il legno, compromettendo la traslocazione dell'acqua e dei nutrienti dalle radici alla parte aerea della pianta.

Da sempre associata a viti piuttosto vecchie, è diffusa in tutte le aree viticole del mondo e attualmente causa gravi danni anche in impianti giovani.

La gravità di questa patologia è legata soprattutto al fatto che attualmente non esiste alcun prodotto in grado di contrastare la malattia.

E' una tra le malattie della vite che oggi preoccupano maggiormente i viticoltori di tutta Europa, in quanto può compromettere l'esistenza dell'intero vigneto.

E' in grado di determinare la comparsa di cinque sindromi:

- **la malattia delle venature** brune delle barbatelle, visibili nella sezione del legno
- **la malattia di Petri**, che provoca sviluppo stentato e deperimento di giovani viti
- **l'esca giovane**, caratterizzata da foglie "tigrate" caratterizzate da aree necrotiche tra le nervature, che tendono a confluire fino al disseccamento dell'intera lamina fogliare e venature interne del legno
- **la carie bianca**, che provoca la degradazione del legno
- **l'esca propria**, caratterizzata dalla presenza contemporanea di foglie tigrate e carie del legno.



Venature della sezione del fusto



Sulle foglie delle piante colpite dall'esca compaiono macchie leggermente decolorate o clorotiche rotondeggianti o irregolarmente circolari, localizzate fra le nervature o lungo i margini della foglia.

Gradualmente le macchie si espandono e confluiscono fra di loro per poi necrotizzare completamente o in parte.



Esca giovane



Caries bianca

Sugli acini dei grappoli colpiti dall'esca compaiono talvolta delle piccole aree di colore marrone scuro o violetto più o meno intenso.

Nel caso di forte presenza di aree colorate si possono presentare delle fratture superficiali che aprono la strada ad agenti di marciumi secondari.



Propagazione

L'attacco di questi funghi avviene attraverso

- tagli di potatura
- ferite o altre lesioni provocate, ad esempio, dalla grandine.

La produzione e diffusione delle spore fungine avviene durante i periodi piovosi (con umidità superiore all'80%) e con temperature superiori ai 10°C.

Lotta

Non esistono prodotti chimici in grado di curare questa malattia. L'unico rimedio attuabile è la prevenzione, eseguita con accorgimenti che permettano di ostacolare l'ingresso del patogeno nella pianta:

- evitare di provocare ferite sulla pianta, ed eventualmente intervenire con mastici cicatrizzanti contenenti fungicidi e disinfettanti;
- dopo forti grandinate che abbiano provocato lesioni sulle piante effettuare un trattamento protettivo con prodotti rameici;
- individuare tempestivamente le piante malate, contrassegnarle in modo da riconoscerle durante la potatura e trattarle separatamente dalle altre.

Il patogeno viene facilmente trasportato da una pianta infetta ad una sana tramite gli strumenti di potatura (disinfettarli!); eliminare (bruciare) i residui di potatura delle piante malate.